

Mammografia: un futuro tranquillo



Lo screening mammografico: perché?

Nei Paesi occidentali il tumore della mammella è quello che colpisce più frequentemente le donne.

Numerosi studi scientifici dimostrano che, attualmente, **la mammografia è l'esame più efficace per la diagnosi precoce del tumore mammario**, con una possibilità di guarigione molto alta.

La mammografia è stata integrata con la **Tomosintesi** che consente di aumentare la riconoscibilità dei tumori della mammella e nel contempo di risolvere parte dei sospetti che avrebbero imposto un richiamo.

A chi si rivolge lo screening mammografico?

Nella nostra Provincia lo screening mammografico si rivolge alle **donne residenti di età compresa tra 49 e 74 anni**, fascia di età nella quale il rischio di ammalarsi di tumore mammario è maggiore e la diagnosi più semplice. **Ogni due anni**, pertanto, l'Azienda sanitaria di Trento invia alle donne una lettera d'invito per fare una **mammografia gratuita**.

Tra una mammografia di screening e la successiva passano 24 mesi.

Se ha ricevuto la lettera di invito allo screening mammografico ma ha eseguito una mammografia in un altro centro da meno di 24 mesi, le suggeriamo di contattare il numero verde 800 100 616 per concordare un'altra data di esecuzione dell'esame.

Cos'è la mammografia?

La mammografia è una **radiografia delle mammelle** che sono poste, una per volta, su di un piano e compresse per garantire la qualità dell'esame.

L'esame dura complessivamente circa **15 minuti**.

La mammografia può essere eseguita in ogni fase del ciclo mestruale e non richiede preparazione nei giorni precedenti.



La mammografia è dolorosa o pericolosa?

La compressione della mammella **può provocare dolore** che generalmente scompare spontaneamente in poco tempo. La mammografia **non è pericolosa** perché le moderne apparecchiature emettono una quantità di raggi X contenuta e i possibili rischi sono trascurabili rispetto ai benefici che derivano da una diagnosi precoce di tumore.

Chi legge la mammografia? Chi riferisce l'esito?

La mammografia è letta separatamente da due radiologi per favorire una diagnosi corretta. **Se l'esame non indica la presenza di tumore, l'esito viene comunicato tramite lettera.**

In presenza di alterazioni o di un dubbio il Servizio di Senologia telefona alla donna per fare degli **approfondimenti**. Questi approfondimenti sono necessari anche se, nella maggior parte dei casi, non evidenziano la presenza di un tumore.

Tutti questi esami sono gratuiti.

Cosa succede quando viene diagnosticato un tumore?

Se la mammografia e gli altri accertamenti confermano la presenza di un tumore della mammella, la donna sarà seguita durante tutto il percorso terapeutico dagli specialisti del Gruppo di Patologia Mammaria dell'Azienda sanitaria.



Ricorda, per prevenire l'insorgenza dei tumori, è importante adottare e mantenere alcuni comportamenti salutari: un'alimentazione sana che privilegi cibi di origine vegetale (cereali, legumi, frutta, verdura, olio extravergine di oliva), la riduzione del consumo di bevande alcoliche e l'astensione dal fumo. Inoltre è consigliata una regolare attività fisica, specie in menopausa, che aiuti a ridurre il sovrappeso ritenuto un importante fattore di rischio del carcinoma mammario.

Cosa fare tra una mammografia negativa e la successiva?

Mentre la presenza del solo dolore non deve allarmare è invece molto importante **prestare attenzione ad eventuali cambiamenti del seno** e riferirli tempestivamente al proprio medico curante.

Può capitare, infatti, che un tumore compaia prima del successivo invito. Questo tipo di tumore, chiamato **"tumore di intervallo"**, è poco frequente e compare in circa 1 donna ogni 1.500 che fanno la mammografia. Il tumore d'intervallo può manifestarsi perché si sviluppa molto rapidamente o perché non individuato dalla precedente mammografia per le dimensioni molto piccole e/o per le caratteristiche della mammella (falsi negativi)

I principali **limiti** dello screening mammografico sono il **tumore d'intervallo**, di cui si è già detto, e il fenomeno della **sovradiagnosi**.

La sovradiagnosi è legata al fatto che la mammografia scopre anche tumori molto piccoli a lenta crescita che potrebbero non causare problemi per la salute della donna nel corso dell'intera vita. Poiché non è possibile distinguere questi tumori da quelli che invece potrebbero causare il decesso della donna, è necessario trattare tutti quelli diagnosticati.

Questi piccoli tumori rappresentano circa il 10% di tutti quelli trovati dallo screening mammografico.

Per saperne di più

Per qualsiasi informazione può contattare il numero verde **800 100 616** dello Screening mammografico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 15.30, o il suo medico di medicina generale.

Inoltre, può visitare i seguenti siti:

www.asuit.tn.it

www.osservatorionazionale screening.it

www.gisma.it

© Copyright 2026
II edizione

Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino
Via Degasperì 79 - 38123 Trento

Testi a cura dell'Area coordinamento screening, dell'Unità operativa di Senologia e del Servizio di Epidemiologia.

Coordinamento editoriale: Ufficio comunicazione

Progetto grafico e impaginazione: Tipografia S.A.N. - Roma

Finito di stampare nel mese di febbraio 2026

www.asuit.tn.it

